

REGIONE VENETO
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail
(periodo di accadimento gennaio 2020 – giugno 2022)

	VENETO	ITALIA	% VENETO
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	29.828	278.431	10,7%
di cui con esito mortale	38	877	4,3%

Genere	BELLUNO	PADOVA	ROVIGO	TREVISO	VENEZIA	VERONA	VICENZA	VENETO	%
Donne	1.288	2.708	698	4.190	4.444	4.553	4.160	22.041	73,9%
Uomini	490	1.028	259	1.504	1.610	1.660	1.236	7.787	26,1%
Classe di età									
fino a 34 anni	344	856	179	1.229	1.201	1.457	1.169	6.435	21,6%
da 35 a 49 anni	635	1.365	359	1.988	2.111	2.149	2.013	10.620	35,6%
da 50 a 64 anni	773	1.457	404	2.404	2.651	2.530	2.161	12.380	41,5%
oltre i 64 anni	26	58	15	73	91	77	53	393	1,3%
Totale	1.778	3.736	957	5.694	6.054	6.213	5.396	29.828	100,0%
Incidenza sul totale	6,0%	12,5%	3,2%	19,1%	20,3%	20,8%	18,1%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	9,3%	3,3%	4,5%	7,5%	6,0%	4,0%	7,3%	5,9%	
di cui con esito mortale	1	7	4	6	12	3	5	38	

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 30 aprile 2022 (data dalla quale la scheda nazionale/regionale viene pubblicata con cadenza bimestrale) le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 1.656 casi (+5,9%, inferiore al +6,8% nazionale), di cui 288 avvenuti a giugno e 522 a maggio 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, ma più intensamente in termini relativi quelle di Belluno e Treviso.

L'analisi nella regione evidenzia che la maggior parte dei contagi sono riconducibili all'anno 2020 (54,4% del totale), il 15,2% al 2021 e il 30,4% ai primi sei mesi del 2022 (quest'ultima superiore al 29,1% nazionale). Il 43,9% dei contagi professionali si concentra nel quadrimestre ottobre 2020-gennaio 2021 (picco assoluto a dicembre 2020 con il 17,1%). Il 2021 è caratterizzato da un andamento tendenzialmente decrescente, con incidenze mensili simili al dato nazionale e da una ripresa del fenomeno a fine anno. Il 2022 si apre accentuando sensibilmente tale incremento (gennaio 10,8% delle denunce complessive), con febbraio in calo, marzo in ripresa e di nuovo in calo da aprile, con incidenze mensili simili alla media nazionale.

Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione: dei 38 casi complessivi, 20 si riferiscono al 2020 e 18 al 2021.

Le professioni

- tra i tecnici della salute, l'83% sono infermieri;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, tutte le denunce sono afferenti a operatori socio sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, l'84% sono operatori socioassistenziali e l'11 assistenti socio-sanitari con funzioni di sostegno, domiciliari e per disabili;

- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali troviamo assistenti e impiegati amministrativi (83%) e di segreteria (17%);
- tra i professori di scuola primaria, pre-primaria e professioni assimilate, oltre la metà insegna in scuole elementari;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 47% riguarda ausiliari ospedalieri, il 30% bidelli, il 14% inservienti in case di riposo e ospedali e il 7% portantini.
- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia, la metà riguarda gli addetti alla pulizia di interni, stabili e uffici, il 29% di ospedali e ambulatori;

L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra il 94,8% delle denunce, seguita dalla gestione per Conto dello Stato (5,0%) e dall'Agricoltura (0,2%);
- il 71,1% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore "Sanità e assistenza sociale" tra cui gli ospedali, le case di cura e di riposo incidono per oltre i tre quarti dei casi e l'assistenza sociale residenziale e non residenziale per anziani e disabili, per circa un quarto dei casi;
- il settore "Trasporti e magazzinaggio" registra il 4,2% delle denunce: l'84% nei servizi postali e attività di corriere, il 7% sia nei trasporti terrestri sia nel magazzinaggio e custodia;
- le "Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione con il 2,7%;
- gli organi preposti alla sanità, come le Asl dell'"Amministrazione pubblica", con il 2,2% dei casi;
- il settore "Altre attività dei servizi" registra il 2,1% delle denunce, per il 61% nei servizi alla persona e per il 37% nelle attività di organizzazioni associative (con prevalenza di personale qualificato nei servizi sanitari e sociali e tecnici della salute);
- il comparto "Manifatturiero" incide per l'1,8% delle denunce, in particolare nell'industria alimentare (circa la metà dei casi codificati) con una cospicua presenza di operai specializzati nella macellazione, e nella fabbricazione di macchinari (11%);
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra l'1,8% delle denunce codificate, la metà nelle attività di ricerca, selezione, fornitura di personale e il 40% nelle attività di servizi per edifici e paesaggio
- il "Commercio" è presente con l'1,5% dei casi.

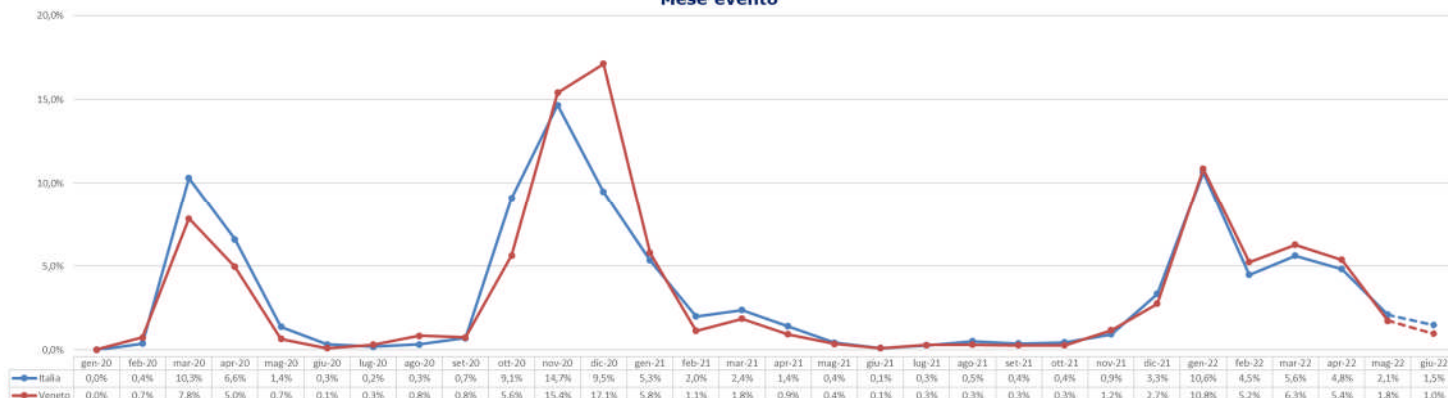
I decessi

- i decessi riguardano il personale sanitario, conduttori di veicoli, impiegati e operai.

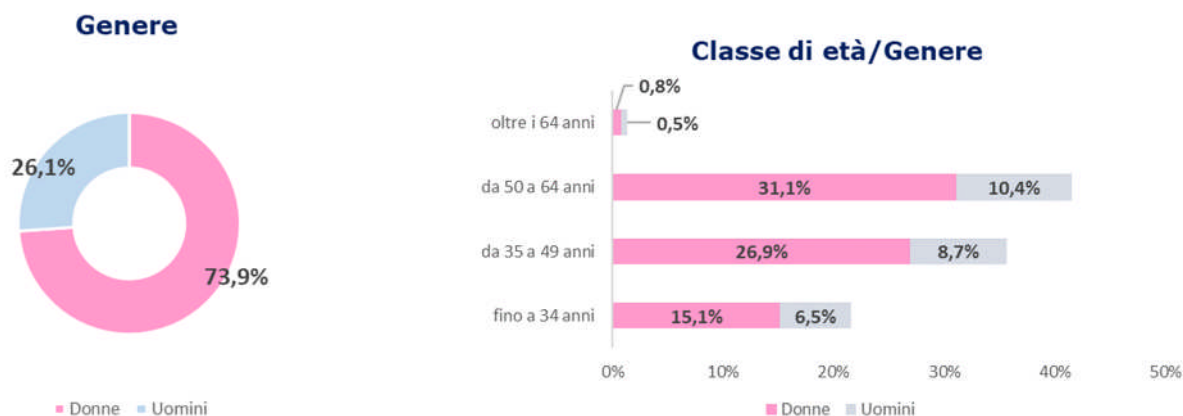
REGIONE VENETO

(Denunce in complesso: 29.828, periodo di accadimento gennaio 2020–giugno 2022)

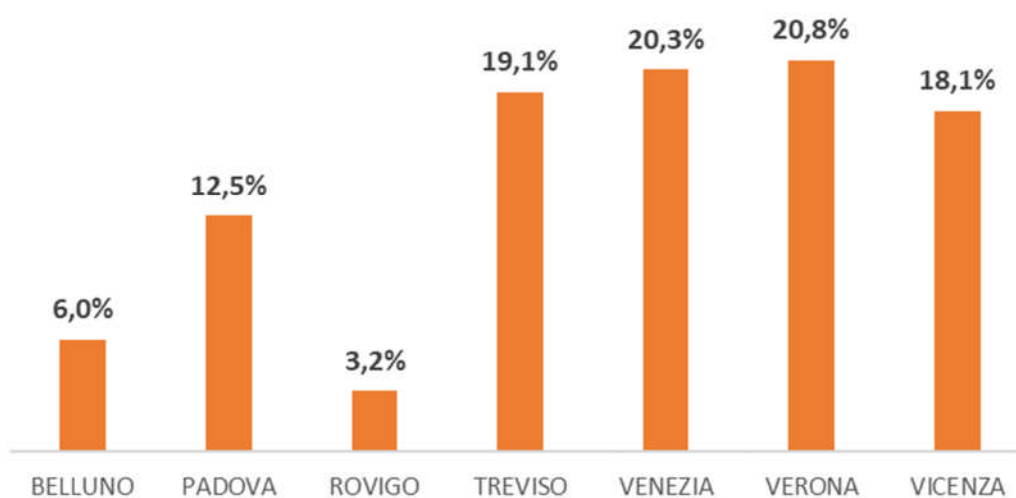
Mese evento



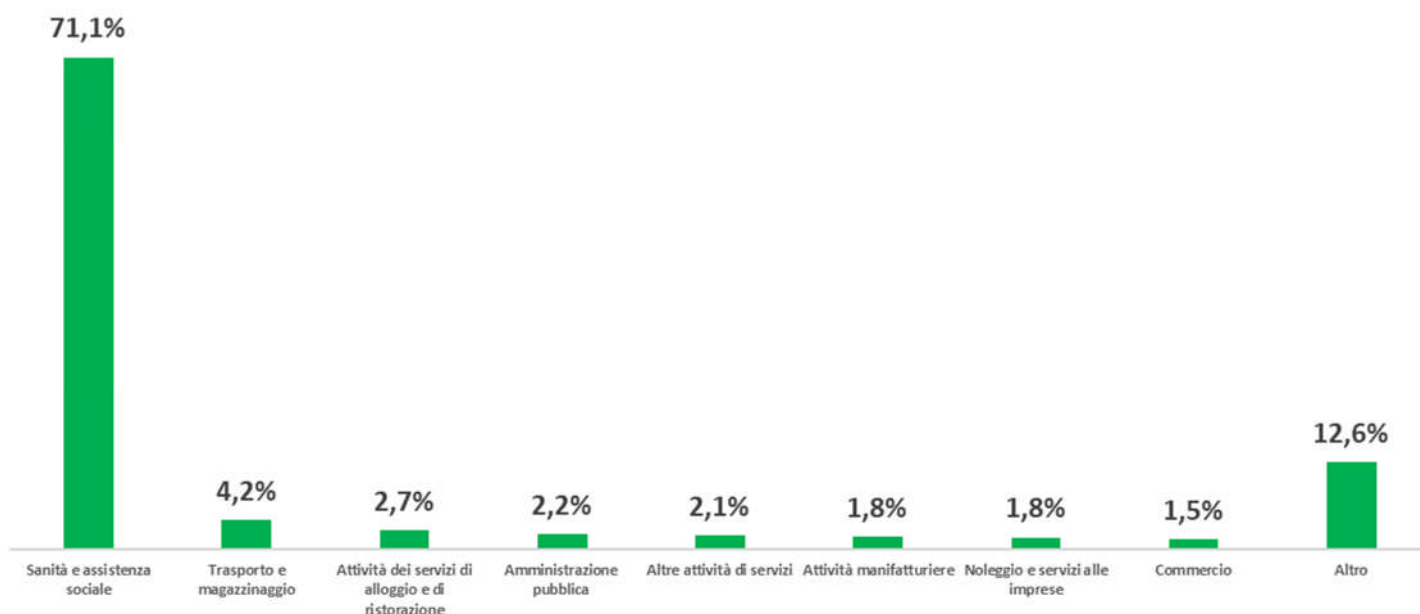
Nota: il valore dell'ultimo mese da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.



Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)

